



Documento di seduta

B9-0240/2023 }  
B9-0241/2023 }  
B9-0246/2023 }  
B9-0247/2023 }  
B9-0249/2023 } RC1

10.5.2023

# PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 144, paragrafo 5, e dell'articolo 132, paragrafo 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0240/2023 (The Left)

B9-0241/2023 (Verts/ALE)

B9-0246/2023 (S&D)

B9-0247/2023 (Renew)

B9-0249/2023 (ECR)

sul Myanmar/Birmania, in particolare lo scioglimento di partiti politici democratici  
(2023/2694(RSP))

**Pedro Marques, Marianne Vind, Tonino Picula, Evin Incir**

a nome del gruppo S&D

**Abir Al-Sahlani, Nicola Beer, Izaskun Bilbao Barandica, Olivier Chastel,**

**Katalin Cseh, Bernard Guetta, Svenja Hahn, Ilhan Kyuchyuk, Karen**

**Melchior, Javier Nart, Urmas Paet, Dragoş Pîslaru, Frédérique Ries,**

RC\1278671IT.docx

PE748.668v01-00 }  
PE748.669v01-00 }  
PE748.674v01-00 }  
PE748.675v01-00 }  
PE748.677v01-00 } RC1

**María Soraya Rodríguez Ramos, Michal Šimečka, Ramona Strugariu,  
Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans**

a nome del gruppo Renew

**Heidi Hautala**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Anna Fotyga, Karol Karski, Angel Dzhambazki, Ryszard Czarnecki,**

**Anna Zalewska, Witold Jan Waszczykowski, Joachim Stanisław**

**Brudziński, Eugen Jurzyca, Veronika Vrecionová, Alexandr Vondra,**

**Waldemar Tomaszewski, Assita Kanko, Bogdan Rzońca, Elżbieta Kruk,**

**Adam Bielan, Elżbieta Rafalska**

a nome del gruppo ECR

**Marisa Matias, Marina Mesure**

a nome del gruppo The Left

**Fabio Massimo Castaldo**

**Proposta di risoluzione del Parlamento europeo sul Myanmar/Birmania, in particolare lo scioglimento di partiti politici democratici (2023/2694(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Myanmar/Birmania,
  - viste le dichiarazioni dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza del 29 marzo 2023 sul Myanmar/Birmania,
  - visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che il 28 marzo 2023 in Myanmar/Birmania sono stati sciolti quaranta partiti politici, tra cui la Lega nazionale per la democrazia (NLD), a motivo della loro mancata registrazione in conformità della legge del regime sulla registrazione dei partiti politici;
- B. considerando che dal gennaio 2022 la giunta ha incarcerato centinaia di membri dell'NLD, alcuni dei quali sono morti durante la detenzione;
- C. considerando che il 21 dicembre 2022 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione in cui chiede di porre fine alle violenze e di liberare immediatamente tutte le persone detenute arbitrariamente;
1. condanna senza mezzi termini il regime violento e illegittimo della giunta, che ha precipitato il Myanmar/Birmania in una crisi umanitaria e dei diritti umani; respinge qualsiasi tentativo dei leader militari di legittimare il loro potere antidemocratico mediante elezioni fittizie;
  2. condanna fermamente la decisione della commissione elettorale dell'Unione del Myanmar/Birmania, di nomina militare, di sciogliere quaranta partiti politici e il successivo arresto dei politici; chiede l'immediato ripristino di tali partiti;
  3. esorta la giunta a liberare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri politici; chiede la fine immediata dello stato di emergenza illegale e del ricorso indiscriminato alla violenza, il reinsediamento del governo civile, la ripresa del cammino verso la democrazia e a una celere apertura del parlamento con la partecipazione di tutti i rappresentanti eletti;
  4. invita l'UE e i suoi Stati membri a incrementare in modo sostanziale gli aiuti umanitari a favore della popolazione e dei profughi del Myanmar/Birmania, anche quelli di etnia rohingya;
  5. condanna fermamente il ricorso allo stupro come arma e i regolari bombardamenti aerei contro obiettivi civili da parte dell'esercito;
  6. esorta la comunità internazionale a coordinare e utilizzare tutte le possibilità politiche disponibili per collaborare con l'ASEAN e altri attori regionali per superare la crisi, anche potenziando in modo sostanziale il sostegno al governo di unità nazionale e alle

opposizioni democratiche, adoperandosi per introdurre un embargo generale sulle armi nei confronti del Myanmar/Birmania e deferendo la situazione del paese alla Corte penale internazionale;

7. invita l'UE a varare ulteriori sanzioni mirate contro i militari e i loro interessi commerciali, tra cui sanzioni sul carburante per il trasporto aereo, l'impresa mineraria No.2 e la Myanmar Foreign Trade Bank, e a garantirne rapidamente l'applicazione;
8. invita la Commissione a dimostrare che il regime "Tutto tranne le armi" non avvantaggia la giunta o altrimenti a revocare temporaneamente tale meccanismo;
9. invita l'UE a dimostrare che l'eventuale dialogo con il Myanmar/Birmania, anche da parte di società private e di imprese con sede nell'UE, come ad esempio MADE, è soggetto a procedure rafforzate di dovuta diligenza in materia di diritti umani al fine di tutelare e garantire i diritti dei lavoratori;
10. condanna la Russia e la Cina per il loro sostegno politico, economico e militare a favore della giunta del Myanmar/Birmania;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al governo di unità nazionale, al comitato di rappresentanza della Pyidaungsu Hluttaw (CRPH), alle forze armate del Myanmar/Birmania (Tatmadaw), all'ASEAN, alle Nazioni Unite, al VP/AR, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.